

NO AL SUPERSFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI/CI POSTALI.

ESIGIAMO: ASSUNZIONI DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

E LA DIMINUZIONE DEI CARICHI DI LAVORO.

CREARE L'ORGANIZZAZIONE AUTONOMA PER UNA LINEA DI LOTTA COMUNE DELLA CATEGORIA.

A quasi un anno, dall'ultimo volantino del 4 aprile 2018, con cui analizzavamo il nuovo piano industriale di Poste Italiane avallato dalle Confederazioni Sindacali, rileviamo che l'attuazione della nuova riorganizzazione, che mentre ha fruttato profitti a palate e bonus ai dirigenti, ha portato ad un peggioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori, sia degli addetti al settore logistico (centri di smistamento), sia di quelli della sportelleria e amministrativi, sia degli addetti al recapito (postini). Ricordiamo comunque che i processi di peggioramento delle condizioni di lavoro si inseriscono nel quadro più generale delle dinamiche del mercato del lavoro sia a livello nazionale che internazionale.

Ricordiamo sinteticamente le linee generali del piano industriale dell'anno scorso, che riassume e sviluppa le logiche produttivistiche (tagli del personale, di uffici postali e dei servizi sociali) e finanziarie (allargamento dei servizi basati sul massimo profitto e rendite speculative), esso comportava:

- a) riduzione del personale di 15.000 unità in tre anni;
- b) potenziamento delle risorse umane, mediante la completa digitalizzazione e soprattutto con la trasformazione del personale in accompagnatori-venditori di prodotti postali;
- c) i prodotti postali sono: Banco Posta, allargamento dei prodotti assicurativi, poste mobile commerciale, sportello amico (asl, catasto, anagrafe, ecc.);
- d) perseguimento, per la crescita nel segmento della protezione (welfare), di un modello integrato di offerta e di servizio (Previdenza Salute Assistenza);
- e) potenziamento della corrispondenza pregiata ad alto prezzo, dei pacchi e della loro distribuzione.

A distanza di un anno rileviamo che:

- 1) L'azienda sta proseguendo nel disfarsi dei lavoratori più anziani e acciaccati favorendoli e accompagnandoli alla pensione creando in questo modo una schiera di esodati, sostituendoli con giovani lavoratori pagati meno e più ricattabili.
- 2) Per quello che riguarda il personale addetto alla sportelleria a contatto con la clientela, va detto che oltre ai vecchi compiti di esazione delle bollette e delle raccomandate si sono aggiunte tutte quelle operazioni di vendita di prodotti finanziari e bancari offerti dalle poste.
- 3) I lavoratori della logistica dei centri di smistamento sono stati ulteriormente gravati di carichi di lavoro dovuti ai diversi accordi come quelli intercorsi tra le Poste e Amazon per la lavorazione e distribuzione dei pacchi di quest'ultimo.
- 4) Infine, per quello che riguarda i lavoratori del recapito c'è stato un aumento massacrante dei carichi di lavoro, superiore addirittura del 50%, comportando spesso il loro ritorno in ufficio con parte della corrispondenza.

Una delle conseguenze per i lavoratori della logistica e della distribuzione è stato l'incremento degli infortuni anche mortali causati dagli accresciuti ritmi di lavoro, dalla tempistica stringata, dal peso del materiale trasportato, dall'insufficienza dei mezzi di

trasporto in dotazione, non ultime le cattive condizioni metereologiche, tutte cose che hanno contribuito a questo incremento.

Riassunti gli effetti di questo primo anno di applicazione della nuova organizzazione del lavoro, dobbiamo denunciare, per il prossimo futuro, un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro. Infatti, l'accollamento da parte del governo alle poste e all'Inps della gestione del reddito di cittadinanza, comporterà un drastico aumento dei carichi di lavoro, dovuto sia alla massa di proletari che si sta già rivolgendo agli sportelli per poter accedere a questa elemosina, sia a chi riceverà la card con la conseguente gestione operativa e di utilizzo di questi conti; secondo le proiezioni ci sarà un aumento di 2-5 milioni di nuovi clienti.

Inoltre, è prossimo il varo, da parte delle poste, di un piano strategico quinquennale denominato "Deliver 2022", finalizzato al raggiungimento di obiettivi finanziari superiori a quelli attuali, questo verrà perseguito con un'ulteriore flessibilità del personale con l'aumento dei carichi e l'ampliamento dei turni di lavoro, ottenuti attraverso un'intensificazione del controllo del personale con più sofisticati strumenti informatici.

L'azienda Poste sta macinando profitti e dividendi, le prospettive appaiono rosee, quindi i lavoratori non devono essere titubanti a richiedere migliori condizioni di lavoro e salariali; occorre una riscossa operaia per potere riaffermare la propria dignità e rimontare lo svantaggio. In questa prospettiva invitiamo lavoratori e lavoratrici a intraprendere le iniziative di lotta per arginare la tracotanza aziendale, organizzandosi autonomamente, formando comitati di lotta permanenti nella prospettiva di un vero sindacato di classe.

Rivendicare esigere:

- **forti aumenti del salario di 300 € mensili in paga base intassabili;**
- **riduzione dell'orario di lavoro a 33 ore a parità di salario, per arginare la disoccupazione;**
- **assunzione dei lavoratori/ci a tempo indeterminato;**
- **ripristino delle zone di recapito soppresse con riduzioni dei carichi di lavoro;**
- **ferma opposizione al disciplinarismo e al lavoro usa e getta;**
- **contro l'uso flessibile dei giovani e anziani esposti al ricatto;**
- **cooperare alla stesura di una piattaforma comune per favorire l'unità di lotta delle categorie, dei vari settori e comparti,**

Milano, 25-02-2019

Commissione Operaia di Rivoluzione Comunista Sez. di Milano

SEDE DI PARTITO: MILANO Piazza morselli, 3 aperta il giovedì dalle 21 in poi. L'attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 19,00 e la Commissione Operaia ogni lunedì dalle 21,30 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo D'Acquisto, 9 (Baggio). **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (quartiere S. Anna) presso il Circolo di iniziativa proletaria- Giancarlo Landonio, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21. Nucleo territoriale di Senigallia- ancona: e-mail: rivoluzionecomunista.ancona@yahoo.it - Sito internet: rivoluzionecomunista.org ; e-mail: rivoluzionec@libero.it